

Fu posto, per i Savii dil Conseio et Terraferma, excetto sier Giacomo da Canal, una parte di ogii, *videlicet* che tutti quelli hanno ogii in la terra li metti in ternaria a ducati 45 il mier, e vendi soldi 4 la lira

Fu posto, per sier Lunardo Emo consier, in la qual intrò sier Polo Nani, sier Andrea Marzelo, consieri, et sier Giacomo da Canal savio a Terraferma, et li 3 Cai di XL, che i ditti meteno a ducati 40 il mier, et da mò a di 10 setembrio meti un quinto in ternaria, et dar certi doni a li ogii verano in questa terra, et non metando in ternaria perdi li inviamenti.

Et parlò primo sier Lunardo Emo, e fè un gran rengon, dicendo tochava al Serenissimo a proveder a questo, perchè il populo si lamenta molto non poter aver oio, et usa di stranie parole , et parlò per la sua parte ben.

Et poi parlò sier Ferigo Vendramin, è di Pregadi, contra la parte di l' Emo, dicendo che le saonarie se seraria et seguiria gran inconvenienti si questa parte fusse presa.

Et li rispose il ditto sier Lunardo Emo. Da poi andò sier Zuan Dolfin, è di Pregadi, qu. sier Lorenzo, e fè una gran renga, dicendo

289 Da poi parlò sier Lunardo Emo la terza volta, et disse largamente in favor di la parte.

Et li Savii, zoè sier Alvixe Mozenigo el cavalier, in la qual intrò li altri et si tolseno zoso di la prima lhorò opinion, messeno de indusiar a luni. Andò le parte: quella di Consieri 71, di l' indusia 100, 1, 4. Et veneno zoso a hore 1 di notte.

A di 27, domenega. Fo *lettere da Milan, di sier Zuan Basadona el dotor, orator, di 21*. Come alcuni fanti di Lecho erano ussiti fuora, e su l' armada andati a castello dil duca de Milan su lago: vene fuora alcuni fanti, erra a custodia, et fono a le man et li ribatè. *Item*, dil zonzer li in Milan domino Antonio da Leva; il duca li andò contra fino a mezzo il borgo, et li hanno preparato alozamento in castello. Ezzo orator l' anderà a visitar.

Vene l' orator dil duca di Mantoa.

Da poi disnar, fo Gran Conseio; non fu il Serenissimo. Fato Pregadi et XL ordinarii. Et fo leto la parte, presa eri in Pregadi, di dar li danari a tutti quelli hanno credito a Monte novissimo et dil Sussidio, per rata, che sarà 10 in 12 per cento, *ut in parte*.

Di sier Francesco Pasqualigo, provedador di l'armada, fo lettere di 7 luio, dal Zante. Come,

levato di Corfù, scontrò la galia di domino Zuan Gli-vani da Retimo, veniva da la guarda di Cao Malio per biscoti, l' à mandà a Corphù a cargar, da la qual li fu apresentato uno bregantin, armato a Messina, di uno ferier di Rhodi domino Hironimo di Mendosa, patron Zuan de Seaver, qual fu retenuto da ditta galia e di la galia de domino Francesco Fradello di Candia, e tolto prima le iustification lui non haver fato alcun danno a la nation et navilli nostri, l' havea licentiatò con ordine subito si habbi a partir de questi mari. Eri poi zonse li al Zante. Manda le zerche fate et conti di biscoti. Li ducati venetiani coreno aspri 64. Scrive lassar li domino Lorenzo Sanudo soracomito. La galia Armera è risentita di l' arborò et mal in ordine di sartie e pericolosa al navicar; voria tuor di le sartie fo mandà li per la barza etc.

Dil ditto, di 19 luio, di Napoli di Romania. Come si levò a di 8 dil Zante, et zonto a Strivalli, da quelli caloieri intese, 8 di avanti erano state de li 3 fuste di Malta di ferieri di la religion di Rhodi. E de li si partì, lassando li do galie, domino Lorenzo Sanudo et domino Andrea Duodo, quale havessero a discorer da Strivalli, Zante, fino a Cao Ducato, con ordine, trovando fuste o bregantino o altro navilio armato de christiani, li fazino intender vadino fuora di questi mari, *aliter* saranno tratadi da corsari. Hor partito, vene a la volta di Sapientia, dove incontrò la nave di domino Giacomo Corner, da la qual intese, già 5 giorni in colfo di Coron haveano veduto a mezzo zorno 3 fuste; iudicha fusseno le rhodiane. Hor andò li atorno et nulla vete; ma, hessendo sopra Cao Mattapan, trovoe uno schierazo de syotti, partito zà 4 di da Syo, diceano ch' el Moro dovea uscir da Constantinopoli presto con 10 galie per Levante, et ch' el si facea per il Gran Signor grande preparation di armata per le cose de India. *Item*, in quelle aque di Syo erano 4 fuste. Allì 11 zonse a Cerigo, dove trovò le 3 galie di Candia che per manchamento di pan erano per partirse: subito spazò domino Jacomo d'Armer in Candia per biscoti per sovenir le ditte galie. Scrive, ha fato la zercha a le galie candiote; domino Bernardin Polani ha perfetta zurma da la Cania, et cussì quella di domino Zuan Gli-vani da Retimo; le altre do non sono cussì bone. Li ho dato ordine scorino fino a Sapientia, e trovando le fuste di Malta li cometti se partino di questi mari *aliter* etc. A di 16 zonse a Napoli con 4 galie, et dovendo star de li qualche giorno, justa i mandati, ha inviato in quella notte li sopracomiti domino Hironimo Contarini qu. missier